

Dalla Cina al Km Rosso Scambi b2b con Bergamo

Dallo Shandong 9 aziende

La Cina chiama Bergamo e il territorio risponde organizzando una serie di incontri b2b a favore di nuovi scambi tecnologici e commerciali. Negli spazi del China-Italy Technology Transfer Center, il cui segretariato tecnico-operativo ha sede nei locali dell'Università degli Studi di Bergamo al Kilometro Rosso, sono arrivate ieri 9 aziende e 24 delegati della provincia cinese dello Shandong che hanno incontrato, con la formula «face to face» 7 imprese del territorio bergamasco e lombardo.

Il motivo per cui la Cina è così interessata al territorio bergamasco è fra le righe del rapporto che indica Bergamo come la seconda provincia europea come valore aggiunto nel manufattu-



Momento di scambi negli spazi China-Italy Technology Transfer Center

riero. A spiegare come questo incontro sia stato reso possibile e organizzato al meglio è Vittorio Zanetti, del Centro per la gestione e innovazione del trasferimento tecnologico dell'Uni-

versità di Bergamo: «Il nostro compito, in un'ottica di cooperazione Italia-Cina, è di dare seguito alle richieste delle aziende cinesi che richiedono al China-Italy Technology Transfer Cen-

ter un incontro con le aziende italiane e di supportare le stesse nelle fasi successive fino alla costruzione di vere e proprie progettazioni di collaborazione».

L'Università di Bergamo, infatti, è inserita da novembre scorso in questo programma che ha come capofila la Città della Scienza di Napoli, dove la delegazione cinese ha fatto tappa prima di arrivare a Bergamo per ripartire alla volta di Lugano rispettando un programma di appuntamenti serratissimo che ha compreso anche una visita all'Istituto Mario Negri, al Mechatronics Lab dell'Università di Bergamo e all'i.lab Italcementi.

«Una delle dimensioni più importanti di questa attività universitaria - spiega Sergio Cavalieri, prorettore delegato al trasferimento tecnologico, innovazione, valorizzazione e ricerca - è la crescita di giovani di aree disciplinari diverse all'interno di un ambito di scambio industriale internazionale. A questi appuntamenti collaborano ingegneri, laureati in lingue e in comunicazione, tutti presenti con un ruolo specifico che sperimentano sul campo». Lo scam-

bio fra aziende cinesi e italiane rientra quindi in un ambito di terza missione dell'Università, che al di là della didattica e delle pubblicazioni, si radica sul territorio proprio grazie a iniziative come queste che delineano il ruolo di partner e referente per la creazione di momenti di incontro di business internazionale e di relazioni tecnologiche. Proprio dalla sinergia condotta fino ad ora dalla Città della Scienza di Napoli e dall'Università di Bergamo, sono nati oltre 400 progetti di collaborazione attivi in tutta Italia con le realtà orientali.

Nello specifico le aziende selezionate per l'incontro erano 3V Green Eagle, Albini Energia, Bci Europe, Cosberg, Innovatio, Hydep e Marchingenio che hanno messo sul piatto le loro capacità tecnologiche presentandole alla ventina di delegati delle aziende dello Shandong, provincia a nord est della Cina che conta 98 milioni di abitanti, un Pil in crescita del 8,7% e un volume di commercio con l'estero superiore a 277 miliardi.

Astrid Serughetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA